



SOGNO DI UN MATTINO D'INVERNO



SOGNO DI UN MATTINO D'INVERNO Antologia shakespeariana

Drammaturgia e Regia di Chiara Becchimanzi

CAST: 5 attori, 1 tecnico

DURATA: 1 h 20 min

TARGET: Ragazzə dagli 10 anni in su

“Sogno di un mattino d’inverno” propone una panoramica di brani tratti dalle opere “Enrico V”, “Otello”, “Romeo e Giulietta”, “Sogno di una notte di mezza estate”, “La Commedia degli Errori”, “Tito Andronico”, “Macbeth”, “Riccardo III”, inseriti in un contenitore storico-artistico ben preciso, che, attraverso una narrazione performativa agile, coinvolgente e immediatamente comprensibile, regala al pubblico di tutte le età un quadro preciso del Teatro Elisabettiano e del ruolo della drammaturgia shakespeariana nella Storia del Teatro Moderno e Contemporaneo. I 5 attori giungono sul palco come moderni comici dell’arte senza maschera e danno vita a situazioni, personaggi e atmosfere della più varia natura, elaborando un contesto narrativo che snoda contenuti accademici con una insolita vis teatrale e sottolineando uno degli aspetti più affascinanti del teatro shakespeariano: l’inserimento di spunti comici nella tragedia e di vene amare nella commedia.

Gli aspetti meta-teatrali propri del compromesso con cui l’opera comincia tornano naturalmente a più riprese per favorire la comunicazione con il pubblico, i numerosi cambi d’abito, tutti a vista, e il movimento dei pochi, essenziali elementi scenografici praticabili necessari alla narrazione: un baule pieno di oggetti bizzarri; un improbabile trono; nacchere e chitarre; parrucche e barbe. Gli attori sono stati vittime di un incendio che – proprio come accadde al Covent Garden – ha distrutto costumi, oggetti e copioni, e devono arrangiarsi con quello che c’è, in perfetto stile all’improvviso.



*Con
(in ordine alfabetico)
Chiara Becchimanzi
Giorgia Conteduca
Valerio Marinaro
Dario Vandelli
Giulia Vanni*

TEMATICHE AFFRONTATE: Storia del Teatro, della Scenografia, della Drammaturgia, Storia Moderna (l'ascesa di Elisabetta, la Guerra delle due Rose); l'amore impossibile e la vendetta, la gelosia e l'equivoco, gli intrighi di palazzo e gli scambi di persona, la poesia e la morte, il comico nel tragico e il tragico nel comico.

NOTE DI REGIA

Lo spettacolo mescola diverse tecniche interpretative: dal teatro di narrazione alla commedia all'improvviso, dalla clownerie alla tragedia, dalla manipolazione/animazione di oggetti alla musica dal vivo, dalla body percussion al mimo, dalla farsa alla commedia, dalla parodia allo story telling.

L'approccio drammaturgico prevede da una parte la rappresentazione fedele dei testi shakespeariani prescelti, individuati tra quelli più emblematici per la comprensione del motore emotivo/drammaturgico delle opere; dall'altra un excursus nella Storia del Teatro che dà vita a personaggi e sovrani (in particolare per raccontare l'ascesa di Elisabetta I), racconta lo spazio teatrale seicentesco e dà al pubblico i riferimenti cinematografici di ispirazione shakespeariana illustrandone analogie e differenze.



Dal punto di vista registico, si è cercato di associare ogni brano proposto a uno stile interpretativo, tenendo ben presente il ritmo scenico come obiettivo primario.

L'originalità dello spettacolo risiede soprattutto nei seguenti aspetti:

- la valorizzazione assoluta del gioco teatrale e del ritmo scenico, in forza dei quali tutti gli elementi concorrono a costruire una dinamica godibile in ogni sua parte;
- la proposta di contenuti didattici e culturali ben "mascherati" a livello performativo, così da favorirne un assorbimento fluido e realmente interessato;
- l'inserimento di citazioni, suggestioni, atmosfere estremamente moderne e contemporanee, che strizzino l'occhio al cinema, alle serie televisive, alle modalità di comunicazione più vicine al pubblico di giovani cui lo spettacolo è indirizzato.

Valore aggiunto fondamentale per lo spettacolo sarà il disegno luci, sesto attore in scena, a dipingere e costruire gli spazi dell'azione, supportato da una colonna sonora evocativa e mai invasiva.



COINVOLGIMENTO DEL PUBBLICO

Lo spettacolo è stato concepito soprattutto per un pubblico di giovani in generale, e in particolare di studenti e studentesse delle scuole medie (10-14 anni), tradizionalmente di difficile affabulazione, e del biennio delle superiori (14-16). Per la sua chiarezza, per l'immediatezza dei linguaggi, per l'abbattimento della quarta parete, per la subitanea empatia che si instaura con il pubblico e per l'originalità dei contenuti didattici proposti si è rivelato non solo assolutamente adatto al target di riferimento, ma godibile anche per un pubblico più adulto o di diverso bagaglio culturale (sia geograficamente che socialmente parlando).

La compagnia prevede inoltre la possibilità di far seguire lo spettacolo da un momento di dibattito con il pubblico.

BIBLIOGRAFIA PER I RIFERIMENTI DIDATTICO/ACCADEMICI:

“Elisabetta e il suo Pirata” – Lunari
“Storia del Teatro” – Molinari
“Il Teatro e il suo Spazio” – Cruciani
“L’evoluzione dello spazio scenico” – Mancini
“Teatro e Spettacolo nel 600” – Carandini
“Manuale minimo dell’attore” – Fo
“La Drammaturgia da Eschilo a Goldoni” – Tessari
“Il teatro nella storia” – Guarino
“Teoria del dramma moderno” – Szondi
“Scenografie del Teatro Occidentale” – Tamburini

Dal 2015 lo spettacolo è andato in scena con grande successo: al Teatro Tognazzi di Velletri , al Teatro del Lido per tutti gli Istituti di Ostia, al Cine Teatro Don Bosco, al Liceo Montale, per la SMS Rita Levi Montalcini, al Teatro Ramarini di Monterotondo, al Teatro Sette di Roma.



CONTATTI:

info@valdradateatro.it

www.valdradateatro.it

+39 339 4235681 / +39 328 6973543